

ODG

N. 415

Adesione della Regione Piemonte alla campagna nazionale 'Diritto a Stare Bene' finalizzata alla presentazione di una Proposta di legge di iniziativa popolare e rafforzamento delle politiche regionali integrate per la salute mentale e il benessere psicologico

Presentato da:

POMPEO LAURA (prima firmataria) 28/10/2025, SALIZZONI MAURO 28/10/2025, ROSSI DOMENICO 28/10/2025, VALLE DANIELE 28/10/2025, AVETTA ALBERTO 29/10/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 29/10/2025



*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 415

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: Adesione della Regione Piemonte alla campagna nazionale "Diritto a Stare Bene" finalizzata alla presentazione di una Proposta di legge di iniziativa popolare e rafforzamento delle politiche regionali integrate per la salute mentale e il benessere psicologico.

Il Consiglio regionale del Piemonte

premessato che

- l'articolo 32 della Costituzione riconosce la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività;
- l'articolo 71 della Costituzione attribuisce ai cittadini la possibilità di presentare proposte di legge di iniziativa popolare;
- la salute mentale rappresenta una priorità sociale e sanitaria, con effetti particolarmente significativi sulle tre fasce di popolazione che registrano il maggior numero di casi di disagio psicologico e psichiatrico, ossia i giovani, gli anziani e le donne;
- tali casi di disagio risultano, inoltre, aggravati dagli effetti della pandemia, della precarietà sociale ed economica e dell'uso intensivo dei social media;
- la campagna nazionale "Diritto a Stare Bene", promossa da Pubblica ETS e lanciata il 18 giugno 2025, ha l'obiettivo di presentare in Parlamento una Proposta di legge di iniziativa

popolare per l'istituzione di un servizio nazionale pubblico e gratuito di psicologia, riconoscendo il benessere psicologico come diritto universale e garantito a tutti;

considerato che

- in Piemonte, in base ai dati diffusi dalle ASL, si registra un costante aumento - più considerevole analizzando gli anni post-pandemia dal 2020 - delle richieste di supporto psicologico e psichiatrico, in particolare tra adolescenti e giovani adulti;
- tali richieste si scontrano con lunghe liste d'attesa (in alcuni casi circa 24 mesi per la presa in carico) e una distribuzione disomogenea dei servizi territoriali, con criticità più marcate nelle aree rurali e montane, ma anche nei centri urbani più densi;
- in una regione come il Piemonte, caratterizzata da una popolazione tra le più anziane d'Italia (indice di vecchiaia 222,5 nel 2022, a fronte di una media nazionale pari a 193,1), l'investimento nel benessere psicologico rappresenta anche un fattore di salute pubblica per l'invecchiamento attivo e di qualità;
- per ciò che concerne, invece, il benessere psicologico dei bambini e ragazzi, quest'ultimo gioca un ruolo determinante non solo nei contesti sanitari e scolastici, ma anche in quelli formativi e sportivi, in particolare nell'ambito dello sport dilettantistico, che coinvolge migliaia di giovani e adulti sul territorio piemontese;

evidenziato che

- in base ai dati statistici più recenti il numero dei piemontesi presi in carico dai Dipartimenti di salute mentale ammonta a 73.899 persone, nonostante la presenza di 850.000 persone che convivono con situazioni di disagio psicologico e disturbi mentali sottosoglia. A tal proposito si stima che il 20-25% della popolazione della nostra Regione soffra di disturbi sottosoglia, ovvero che, pur senza dare manifestazioni comportamentali alterate, sono sintomo di rilevanti disturbi dell'umore quali ansia e depressione;
- le persone sofferenti a causa di tali disturbi non vengono per lo più presi in carico dai Dipartimenti di salute mentale aggravando il disagio sociale e individuale della popolazione;

- gli accessi al Pronto Soccorso nel 2023 per problemi psichiatrici sono stati ben 62.000 in Piemonte;
- si è registrato un aumento delle ospedalizzazioni per disturbi alimentari e tentativi di suicidio tra i minori, fenomeni che impongono una risposta sistemica e strutturale, preventiva e capillare da parte delle istituzioni pubbliche, a partire dalle ASL, ma coinvolgendo anche tutti gli attori che quotidianamente convivono con i giovani, come anche le scuole;
- numerosi studi e dati locali evidenziano come un efficace supporto psicologico possa ridurre gli accessi impropri al Pronto Soccorso da parte di persone anziane vittime di episodi riconducibili a depressione o apatia, favorire un minor ricorso a psicofarmaci, con conseguente alleggerimento del carico economico e gestionale sul sistema sanitario, migliorare l'aderenza alle terapie prescritte e produrre un impatto positivo anche sui caregiver familiari, riducendo stress e burnout e ritardando quindi il ricorso a soluzioni residenziali come le RSA;
- la crescente pressione sui servizi di salute mentale si scontra con la mancanza di specialisti e risorse adeguate a fronteggiarla;

considerato, altresì, che

- la Lega Nazionale Dilettanti ha avviato collaborazioni con professionisti privati per favorire l'accesso a servizi di supporto psicologico per atlete, allenatori e dirigenti;
- il CONI stesso promuove attività di formazione e prevenzione dedicate alla gestione dello stress psicologico e alla prevenzione del drop-out sportivo giovanile, riconoscendo l'importanza di "allenare la mente" tanto quanto il corpo;

sottolineato che

- un ulteriore ambito di attenzione riguarda la salute mentale delle persone detenute: il Piemonte registra un'elevata incidenza di gesti anticonservativi, con diversi suicidi e oltre 400 episodi di autolesionismo nel 2024;

- oltre il 15% dei detenuti nelle carceri italiane soffre di disturbi mentali gravi, come emerso dal documento programmatico sulla giustizia redatto dal Collegio Nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale presentato a novembre 2024;
- questi dati richiamano l'urgenza di un potenziamento strutturale del supporto psicologico anche in ambito penitenziario, a tutela non solo della salute mentale delle persone detenute, ma anche del personale di polizia penitenziaria e sanitario, frequentemente esposto a elevati livelli di stress e rischi psico-fisici;

tenuto conto che

- con la D.G.R. n. 35-5257 del 21 giugno 2022 la Regione ha istituito il progetto "Psicologo delle cure primarie", ossia lo specialista di riferimento nel territorio afferente al Distretto sanitario e, con l'auspicato completamento delle Case di comunità, all'interno delle medesime. Tale figura professionale è stata pensata per diventare lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, con particolare riguardo ai pazienti affetti da patologie psicologiche e psichiatriche croniche;
- nel periodo marzo 2023-dicembre 2024 gli Psicologi delle cure primarie hanno preso in carico 7000 piemontesi erogando 39.000 prestazioni complessive e, per il 2025, la Regione ha stanziato 1,2 milioni di euro per la prosecuzione del progetto;
- la Regione Piemonte, inoltre, con la Legge regionale 9/2023 "*Istituzione del servizio di psicologia scolastica*", ha già riconosciuto l'importanza del benessere psicologico e sociale dei bambini e adolescenti come componente essenziale della salute pubblica, intervenendo proprio nelle strutture scolastiche;
- in particolare lo psicologo scolastico, in base a quanto enunciato dall'articolo 1 (*Finalità*) della l.r. n. 9/2023 supporta le istituzioni scolastiche e le famiglie prevenendo e contrastando i fenomeni dell'abbandono, della dispersione scolastica, del bullismo, del disagio giovanile e del rischio suicidario;
- tali finalità si concretizzano nell'attivazione di sportelli di ascolto nelle scuole, in interventi rivolti al personale docente e amministrativo per una migliore gestione delle problematiche degli allievi, nonché in iniziative rivolte alle famiglie quali il sostegno, promozione delle competenze genitoriali e della partecipazione delle famiglie in ordine alla corresponsabilità educativa, lo sviluppo della collaborazione scuola-famiglia, le iniziative di

promozione del benessere e del pieno sviluppo della comunità scolastica e in azioni trasversali e di raccordo tra le componenti scolastiche;

ritenuto che

- l'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del Piemonte ha istituito ad hoc il Gruppo di Lavoro "Psicologia dello Sport", riconoscendo il valore della componente mentale nella crescita, nella prestazione e nel benessere psico-fisico di atlete e atleti;
- la Regione Piemonte possa e debba esercitare un ruolo di indirizzo e coordinamento nel promuovere politiche strutturali e integrate a tutela della salute mentale;
- l'istituzione del servizio di psicologia scolastica e della figura dello psicologo delle cure primarie sono indici dell'attenzione della Regione Piemonte al tema della salute mentale, per cui l'adesione alla campagna "Diritto a Stare Bene" rappresenterebbe, da tale punto di vista, un segnale concreto di ulteriore attenzione istituzionale, nonché un contributo fattivo alla costruzione di un quadro legislativo nazionale coerente e universale;

IMPEGNA

la Giunta regionale

- ad esprimere ufficialmente l'adesione della Regione Piemonte alla Campagna nazionale di iniziativa popolare "Diritto a Stare Bene", sostenendone gli obiettivi e diffondendone i contenuti attraverso i propri canali istituzionali;
- a sostenere le campagne informative rivolte alla conoscenza dell'iniziativa popolare "Diritto a stare bene" da parte della popolazione;
- a promuovere l'adesione alla campagna nazionale "Diritto a Stare Bene" nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Salute e della Conferenza delle Regioni, invitando le altre Regioni italiane ad adottare analoghi atti di sostegno e adesione;
- a farsi promotrice, nelle sedi istituzionali opportune, quali la Conferenza Stato-Regioni, della creazione di una rete nazionale di Regioni ed Enti locali a sostegno del diritto alla

salute mentale, per contribuire all'approvazione di una legge nazionale che renda effettivo e universale il diritto al benessere psicologico;

- ad implementare ulteriori interventi rispetto a quelli già attivati di prevenzione, ascolto e supporto psicologico, con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più vulnerabili della popolazione, quali gli anziani, le donne e i detenuti, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali, le scuole, le università, i centri di aggregazione, le associazioni e gli Enti del Terzo Settore;
- a prevedere un Piano di incremento del personale sanitario dedicato: psicologi, psichiatri, neuropsichiatri infantili ed educatori;
- a prevedere azioni di supporto psicologico rivolte ai lavoratori negli ambienti di lavoro e ai caregiver familiari;
- a predisporre annualmente un rapporto regionale sullo stato della salute mentale in Piemonte, con particolare riguardo ai dati su accessi, liste d'attesa, distribuzione territoriale dei servizi e criticità riscontrate, utile a orientare le politiche pubbliche e la programmazione sanitaria nell'ottica della massima trasparenza.